



DELIBERAZIONE N° *1436*

SEDUTA DEL *23* OTT. 2012

DIPARTIMENTO

OGGETTO P. S. R. BASILICATA 2007/2013. Misura 331 - Approvazione "Piano di formazione e informazione"

Relatore *ASSESSORE DIRTO AGRICOLTURA
SVILUPPO RURALE, ECONOMIA MONTANA*

La Giunta, riunitasi il giorno *23* OTT. 2012 alle ore *14,15* nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1. Vito DE FILIPPO	Presidente		X
2. Agatino Lino MANCUSI	Vice Presidente	X	
3. Attilio MARTORANO	Componente	X	
4. Rosa MASTROSIMONE	Componente	X	
5. Vilma MAZZOCCO	Componente		X
6. Maurizio Marcello PITTELLA	Componente	X	
7. Vincenzo Edoardo VITI	Componente	X	

Segretario: dr. Arturo AGOSTINO

PROI. *137*
DATA *17 OTT. 2012*
UFF. *S. D. C. S.*

L'atto si compone di N° **4** pagine compreso il frontespizio
e di N° **1** allegati

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ UPB _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ UPB _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001 n° 165 recante “Norme Generali sull’Ordinamento del Lavoro alle Dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la L.R. 2 marzo 1996 n° 12 concernente la “Riforma dell’Organizzazione Amministrativa Regionale” come successivamente modificata ed integrata;

VISTA la D.G.R. 13 gennaio 1998 n° 11 con la quale sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;

VISTA la Legge Regionale del 6 settembre 2001 n° 34, relativa al nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata;

VISTE le DD.G.R. 23 maggio 2005 n° 1148 e 5 luglio 2005 n° 1380 inerenti la denominazione e la configurazione dei Dipartimenti Regionali;

VISTA la D.G.R. 5 ottobre 2005 n° 2017 e sue successive modificazioni con cui sono state individuate le strutture dirigenziali ed è stata stabilita la declaratoria dei compiti alle medesime assegnati;

VISTA la L.R. 25 ottobre 2010 n° 31 che all’articolo 2 reca norme di adeguamento delle disposizioni regionali all’art. 19 del d.lgs 165/2001 in materia di conferimento delle funzioni dirigenziali;

VISTA la D.G.R. 2047 del 14 dicembre 2010 concernente il conferimento degli incarichi di direzione, ai Dirigenti regionali a tempo indeterminato, delle strutture e delle posizioni dirigenziali dei Dipartimenti dell’Area Istituzionale della Giunta;

VISTE le DD.G.R. n° 2061 e n° 2062 del 14 dicembre 2010 concernenti il conferimento, ai sensi dell’articolo 2 comma 7 della legge regionale 31/2010, degli incarichi di direzione di taluni Uffici del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale, Economia Montana;

VISTA la D.G.R. 23 aprile 2008 n° 539, modificativa della D.G.R. n° 637/2006, con la quale è stata approvata la disciplina dell’iter procedurale delle proposte di Deliberazioni della Giunta Regionale e dei Provvedimenti Dirigenziali;

VISTI i Regolamenti (CE) n° 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, che reca le norme generali a disciplina del sostegno comunitario a favore dello Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e ss.mm.ii e n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e ss.mm.ii.;

VISTA la Versione n. 8 del Programma di Sviluppo Rurale Basilicata 2007-2013 di cui alla procedura di consultazione scritta nota prot. n. 160702_7101 del 18 settembre 2012;

VISTA la scheda di Misura 331 “Formazione e informazione” del predetto Programma di Sviluppo Rurale che ha come obiettivo quello di migliorare la qualificazione degli operatori economici impegnati nelle attività sostenute dall’Asse 3;

CONSIDERATO che l'attuazione della Misura prevede l'adozione da parte della Regione di uno specifico **Piano Regionale per la Formazione e Informazione**, per inquadrare e definire le attività formative ed informative;

Ad unanimità di voti

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte:

1. di approvare il **"Piano di Formazione e Informazione"** allegato A che è parte integrante e sostanziale del presente atto ;
2. di dare mandato all'Autorità di Gestione del PSR Basilicata 2007-2013 di curare i successivi adempimenti ;
3. di procedere alla pubblicazione del Piano di Formazione e Informazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata e sui siti web www.basilicatanet.it e www.basilicatapsr.it.

P.A.P
(Dr. Franco Muscillo)



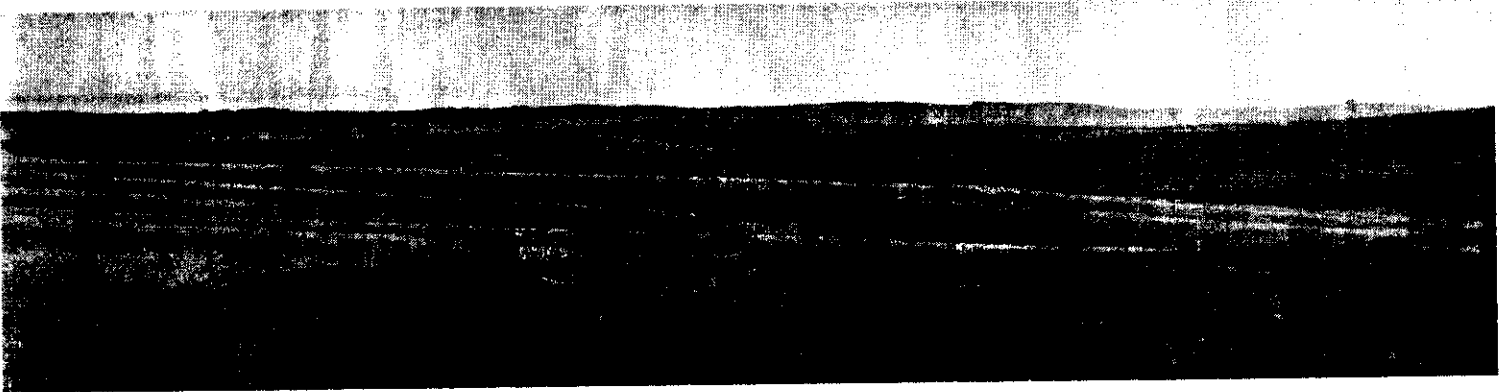
IL DIRIGENTE
(Ing. Giuseppe Eligiato)



Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

APP. A.

Piano di formazione e informazione Misura 331: Formazione e informazione



Asse 3: "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale".

REGOLAMENTO CE n.1698/05 e ss. mm. ii

Regione Basilicata | Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale, Economia Montana
Autorità di Gestione PSR Basilicata 2007/2013 Via Vincenzo Verrastro, 10 – 85100 Potenza
adg_psr@regione.basilicata.it – www.basilicatapsr.it

1. PREMESSA

Il presente Piano di Formazione e Informazione definisce obiettivi, contenuti e modalità per l'attuazione della Misura 331 del PSR Basilicata 2007/2013.

La Misura 331 mira ad aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo promosse dall'Asse 3 (multifunzionalità, turismo rurale, microimprese, servizi essenziali ecc.), rafforzando le competenze degli attori economici coinvolti nella diversificazione delle attività produttive, attraverso specifiche e mirate iniziative di formazione e informazione con particolare riguardo alle attività artigianali e turistiche, dei giovani, dell'occupazione e dell'imprenditorialità femminile.

La Misura 331 è suddivisa in due azioni:

Azione A: Formazione

Azione B: Informazione e Comunicazione

La misura sarà attivata mediante bandi pubblici di cui uno riservato ai Progetti Integrati di Filiera (PIF) di cui alla DGR 2200/09.

2. BENEFICIARI DELLA MISURA 331

Azione A – Formazione: Enti di formazione accreditati dalla Regione Basilicata ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 493 del 25/03/2002 come integrata e modificata con DGR 2587 del 30/12/2002 (BUR n 6 del 22701/2003) e ss. mm. ii..

Azione B – Soggetti (imprese / agenzie iscritte alla CCIAA) operanti nel campo dell'informazione e comunicazione.

3. DESTINATARI

Operatori economici beneficiari e/o potenziali beneficiari delle attività sostenute dall'Asse 3. Nell'ambito dei PIF, alle attività di formazione, partecipano esclusivamente i beneficiari delle misure dello stesso PIF.

4. LOCALIZZAZIONE

La Misura 331 del PSR Basilicata è applicata sull'intero territorio regionale, con priorità di intervento nelle macro aree D1 (Aree ad agricoltura con modelli organizzativi più avanzati) e D2 (Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo).

5. Azione A: FORMAZIONE

L'Azione finanzia l'organizzazione e la realizzazione di attività di formazione destinate agli operatori economici potenziali beneficiari delle Misure dell'Asse 3 del Programma di Sviluppo Rurale della Basilicata 2007-2013 .

La pianificazione degli interventi formativi deve garantire il perseguimento degli obiettivi conoscitivi specifici e l'acquisizione di competenze inerenti le tematiche di seguito riportate, oltre che gli obiettivi dell'Asse 3.

Per ogni percorso formativo proposto è indispensabile eseguire l'analisi e la rilevazione dei bisogni formativi dei destinatari della formazione e la definizione delle competenze critiche ed emergenti.

I percorsi formativi devono essere inerenti alle seguenti aree tematiche e sottotematiche:

Territorio: Cura del paesaggio - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico.

Obiettivo formativo: acquisizione di conoscenze e competenze relative alla cura del paesaggio, della tutela e della valorizzazione del patrimonio naturalistico.

Risultati attesi: essere in grado di analizzare e definire le priorità per la cura del territorio, e gestire con metodi innovativi la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico presente nel contesto di riferimento.

Produzione: Salubrità e Sicurezza Alimentare - Qualità, Benessere Animale - Risorse Turistiche Storiche e Culturali.

Obiettivo formativo: Acquisizione di conoscenze e competenze inerenti i processi produttivi aziendali volti a conferire salubrità ai prodotti, per aumentare il grado di sicurezza alimentare e la tracciabilità, la qualità e il benessere animale, oltre che per la valorizzazione e la promozione delle risorse endogene del territorio.

Risultati attesi: essere in grado di condurre e gestire aziende con metodi di produzione innovativi, orientati alla qualità, al benessere animale, alla salubrità; pianificare e realizzare campagne di promozione legate alle risorse turistiche, storiche e culturali presenti nel contesto imprenditoriale di riferimento per raggiungere vantaggi competitivi in termini di posizionamento sul mercato.

Contesto sociale: Animazione delle aree rurali e Contenimento dello spopolamento - Recupero delle tradizioni.

Obiettivo formativo: acquisire conoscenze e competenze per favorire l'animazione delle aree rurali attraverso l'organizzazione e la partecipazione ad eventi e manifestazioni che valorizzino la cultura e le tradizioni locali, sviluppando forme diversificate di economia volte a contenere lo spopolamento.

Risultati attesi: essere in grado di pianificare e organizzare attività di animazione, recuperando e proponendo nuovi servizi sul territorio attraverso la gestione e l'organizzazione di eventi e manifestazioni legate al contesto sociale di riferimento, valorizzandone cultura, tradizioni e fattori innovativi emergenti.

Ambiente: Biodiversità - Recupero e smaltimento dei rifiuti - Bioenergie - Bilancio delle emissioni inquinanti.

Obiettivo formativo: acquisire conoscenze e competenze legate alla salvaguardia della biodiversità, alle tecniche e ai metodi per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, della produzione e utilizzo delle bioenergie da fonti alternative.

Risultati attesi: essere in grado di gestire, rispettare e valorizzare la biodiversità presente nel contesto imprenditoriale e territoriale di riferimento, adottare tecniche e metodi per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti e metodi di produzione che prevedano l'uso di bioenergie, al fine di contenere le emissioni di fattori inquinanti.

6. IMPIANTO DIDATTICO, MODALITA' E SPESE AMMISSIBILI

Per ogni area tematica individuata all'interno del presente piano si possono predisporre moduli formativi. Maggiori indicazioni saranno contenute negli avvisi pubblici.

I progetti devono avere caratteristiche cursuali con durata compresa fra 25 e 60 ore.

Ciascun corso deve essere espletato per un numero di allievi compreso tra 10 e 20. La durata degli interventi non può superare i quattro mesi a far data dall'avvio dell'attività formativa.

I soggetti destinatari della formazione sono selezionati da parte degli Enti Formativi.

La selezione avviene con avviso pubblico con scadenza non inferiore a 30 gg, a far data dalla pubblicazione sul sito www.basilicatapsr.it.

Le modalità di selezione degli allievi del percorso formativo devono essere condivise con l'Autorità di Gestione del PSR e riguardare anche l'aspetto motivazionale.

Ciascun progetto formativo deve essere corredato da un piano dei costi

Le spese ammissibili sono legate alle seguenti categorie (Documento MiPAAF - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi):

- coordinamento organizzativo, di norma nel limite del 5% del costo complessivo del progetto approvato;
- spese di viaggio, vitto e alloggio dei partecipanti;
- compensi del personale docente e non docente;
- spese di viaggio, vitto e alloggio personale docente e non docente;
- elaborazione e produzione di supporti didattici;
- acquisto materiali di consumo;
- spese per affitto immobili e locali utilizzati per la formazione;
- acquisti, limitato al periodo di utilizzo, e noleggio attrezzature necessarie alle attività formative;
- spese di pubblicizzazione delle iniziative di formazione;
- spese generali, fino ad un limite massimo del 15% del totale dei costi, da rendicontare analiticamente, salvo diverse disposizioni dell'Autorità di Gestione o previste dal Bando.

7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il monitoraggio e la valutazione sono condotte dall'Ente Formativo, anche sulla base di indicazioni dell'Autorità di Gestione, attraverso la raccolta delle informazioni con la predisposizione di appositi questionari e griglie di rilevazione per il controllo della qualità dell'intervento formativo.

8. DIFFUSIONE DEI RISULTATI

E' prevista l'attività di diffusione dei risultati effettuata dall'Ente di Formazione. E' necessario prevedere l'organizzazione di un seminario finale con la partecipazione dei principali attori economici ed istituzionali del territorio di riferimento.

9. Azione B: INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

L'Azione finanzia l'organizzazione e la realizzazione di attività di informazione/comunicazione legate alla acquisizione , catalogazione e trasmissione di informazioni e dati di carattere tecnico , economico , normativo , di promozione delle aree rurali , gestione innovative aziendale , anche mediante strumenti digitali e l'impiego delle tecnologie della rete , a favore dei potenziali beneficiari delle Misure dell'Asse 3 del Programma di Sviluppo Rurale della Basilicata 2007-2013 .

In coerenza con gli obiettivi di Asse 3, i contenuti da veicolare attraverso le azioni di informazione e comunicazione devono riferirsi a tematiche quali: conduzione di aziende agrituristiche e di fattorie multifunzionali; produzione di energia da fonti rinnovabili; creazione e sviluppo di nuova imprenditorialità in ambito extra – agricolo; incentivazioni di attività turistiche; tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, biodiversità. I contenuti dei messaggi informativi devono mirare a rafforzare il posizionamento delle imprese sul mercato di riferimento, evidenziando i vantaggi competitivi ottenuti attraverso l'offerta di servizi e prodotti che diversificano l'economia rurale, di cui si devono evidenziare le particolarità, coerenti con le tematiche espresse.

10. LE AZIONI

Le azioni di informazione e comunicazione devono essere declinate seguendo lo schema proposto:

- 1) Sintesi sull'analisi dello scenario nel quale si opera e nel quale si intendono realizzare le azioni di informazione e comunicazione;
- 2) Declinazione degli obiettivi strategici dell'informazione e comunicazione – (accrescere la conoscenza e la notorietà, aumentare la consapevolezza, rafforzare l'identità e immagine e le relazioni);
- 3) Segmentazione del pubblico di riferimento verso il quale si conducono le azioni di informazione e comunicazione;
- 4) Selezione delle strategie rispetto ai pubblici di riferimento (differenziata, concentrata, indifferenziata);

- 5) Scelta delle modalità di relazione: diretta, mediata;
- 6) Scelta dello stile comunicativo;
- 7) Tipo di informazioni/valori da veicolare attraverso i contenuti;
- 8) Scelta degli strumenti ed esposizione del communication mix: eventi, rete internet, social network, pubblicità, produzioni audiovisive, comunicazione visiva, pubbliche relazioni;
- 9) Piano di distribuzione/copertura;
- 10) Controllo dei risultati.
- 11) Piano dei costi da elaborare con riferimento alla quantità delle produzioni e alle spese ammissibili previste (Documento MiPAAF - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi).

Sono ammissibili, se pianificate in coerenza con il piano di informazione e comunicazione, le seguenti attività:

- organizzazione di fiere ed esposizioni;
- realizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi, open day e Workshop tematici, spese di missioni e compensi per i relatori;
- noleggio strumenti didattici ed informatici, macchine e strumenti dimostrativi;
- realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini e newsletter, ecc.);
- spese generali: sino ad un massimo del 5% del costo del progetto di informazione, da rendicontare analiticamente;

Tutte le attività pianificate devono riferirsi esclusivamente agli obiettivi dell'Asse 3, non sono consentite attività/eventi di promozione di singoli prodotti.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 25-10-19
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

F. J. *J. J. J.*